



In collaborazione con:
ARCIDIOCESI DI
MODENA-NONANTOLA

Con il Patrocinio di:

Regione Emilia Romagna
Provincia di Modena
Comune di Modena
Comune di Castelfranco Emilia
Comune di Castelnuovo Rangone
Comune di Castelvetro
Comune di Formigine
Comune di Nonantola
Comune di Ravarino
Comune di San Cesario sul Panaro
Comune di Sassuolo
Comune di Soliera
Comune di Vignola
Ufficio XII di Modena
(Ex Provveditorato)

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Rock No War Onlus
Tel. 059 574477
Fax 059 5772126
www.rocknowar.it
info@rocknowar.it

MODENA ...Zimbabwe



Una sola famiglia umana



RACCOLTA alimentare

Riso e Pasta
Scatolame vario
Farina
**Latte a lunga
conservazione**

Sabato

19 Febbraio 2011

Presso i seguenti negozi **COOP**

Modena	Centro Commerciale GRANDEMILIA Centro Commerciale I PORTALI Centro Commerciale I GELSI - Negozio Specialcoop
Castelfranco E.	Centro Commerciale LE MAGNOLIE
Formigine	Centro Commerciale I GIARDINI
Sassuolo	Coop Mezzavia - Coop Via Mosca
Vignola	Centro Commerciale I CILIEGI

Castelnuovo Rangone - Castelvetro - Nonantola
Ravarino - San Cesario sul Panaro - Soliera

e presso i seguenti negozi **CONAD**

Modena	Centro Commerciale LA ROTONDA Baggiovara Center Conad
Formigine	Centro Commerciale 4 PASSI Conad Margherita Fontana

Inoltre si possono effettuare donazioni

per lo Zimbabwe sul c/c n. 3004

Banca Interprovinciale - iban IT64 C033 9566 780C C002 0003 004

per APA Porta Aperta sul c/c 3000

Banca Interprovinciale - iban IT48 Y033 9566 780C C002 0003 000

Porta Aperta

Porta Aperta è un organismo promosso dalla Caritas Diocesana Modenese che ha iniziato le proprie attività nel 1978, occupandosi di promozione sociale, servizi alla persona e prevenzione del disagio e gravi forme di emarginazione. Formalmente l'associazione di volontariato si è costituita nel 1993 ed attualmente è una ONLUS iscritta al Registro del Volontariato con sede a Modena in strada Cimitero San Cataldo, 117.

I servizi di Porta Aperta per la Chiesa e la Città:

- oltre 1.000 interventi all'anno verso persone inviate dal Centro di Ascolto della Caritas diocesana
- un centro di accoglienza aperto tutti i giorni e attivo h24
- una media di 50 utenti al giorno alla mensa, per quasi 20.000 pasti all'anno
- servizi igienici e doccia calda per la cura della persona
- circa 1.800 visite all'anno all'ambulatorio medico
- servizio di patrocinio legale gratuito di Avvocato di strada
- capacità di accoglienza per 25 persone, adulti, in dormitorio
- servizio di pronto intervento per minori in difficoltà
- distribuzione di generi alimentari per circa 50 famiglie a settimana
- raccolta e distribuzione di alimentari, indumenti e oggetti per la casa

Porta Aperta realizza le proprie attività principalmente grazie al volontariato, oltre 450 persone provenienti dalle parrocchie della Diocesi di Modena e Nonantola, gruppi ed associazioni; e con il contributo di diversi collaboratori, operatori sociali ed educatori.



Zimbabwe



Lo Zimbabwe sta attraversando la peggiore crisi umanitaria dai tempi della sua indipendenza, avvenuta nel 1965 (all'epoca il paese era l'ex colonia britannica della Rhodesia, retta da un regime razzista che praticava l'apartheid, come il confinante Sudafrica). Attualmente è qui che si registra il **più drastico aumento della mortalità infantile al mondo**: quasi il 50% di decessi annui in più rispetto ai livelli dei primi anni Novanta. Le radici della crisi odierna, che negli ultimi anni ha assunto a più riprese i contorni inquietanti della **carestia**, sono da ritrovarsi in una vasta serie di cause: **l'epidemia di HIV-AIDS** (il tasso di diffusione del virus nella popolazione adulta è il quarto più alto al mondo), il declino economico, una sfortunata successione di eventi naturali (**siccità e inondazioni**), e non ultimo il regime autocratico del presidente **Robert Mugabe**, le cui improvvise riforme sociali hanno acuito le tensioni interne e allontanato gli investitori stranieri.

Uno Stato che ancora pochi anni fa era un modello di dinamismo economico per l'intera Africa, è oggi afflitto da una contrazione tale da innescare il **degrado dei più elementari servizi sociali**. Il tasso di abbandono scolastico si sono impennati, il Governo non finanzia più le vaccinazioni, la **malnutrizione cronica** riguarda ormai un bambino ogni quattro, la **malaria** è ormai fuori controllo. A pagare il prezzo più alto sono le fasce sociali maggiormente vulnerabili, primi fra tutti i bambini delle famiglie più povere e soprattutto i tantissimi - un quinto della popolazione infantile nazionale - resi **orfani** di uno o entrambi i genitori dall'AIDS. Nel giovanissimo Zimbabwe (il 60% della popolazione è composta da bambini e ragazzi), è indispensabile un'azione immediata per impedire che il futuro di una intera generazione venga irrimediabilmente pregiudicato.